

**Al sig Prefetto di Roma
dott. Giuseppe Pecoraro
Via IV Novembre 119/A 00187 Roma**

Roma, 15 settembre 2013

Oggetto: Esposto per la presunta violazione della Legge 241/90 e della Legge 195/2005 sulla trasparenza degli atti amministrativi in generale ed in particolare per quelli di natura ambientale da parte dei responsabili del Comune di Marino.

Nonché esposto per la verifica della corretta applicazione, da parte dei responsabili del Comune di Marino, del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152, modificato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 258 sulla qualità delle acque, e dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 sulla tutela delle acque che recepisce la Direttiva Europea a riguardo.

I sottoscritti firmatari, aderendo all'invito dell'associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella, regolarmente iscritta nel registro regionale del volontariato, sezione cultura e ambiente, espongono quanto segue:

Premessa

L'associazione opera da 29 anni per la salvaguardia, la fruizione, l'esproprio della Valle della Caffarella, il gioiello naturalistico del Parco regionale dell'Appia Antica. La Valle della Caffarella è percorsa dal fiume Almone, il terzo fiume di Roma. Tale corso d'acqua è pertanto anche l'asse principale del Parco Regionale dell'Appia Antica, istituito con Legge Regionale 66 del 1988 e successive modifiche. Attraverso studi scientifici presenti in letteratura, sopralluoghi effettuati dal Comitato lungo l'asta fluviale, accessi agli atti, analisi delle acque, ecc. (si confronti Allegato 1A) si è arrivati alla conclusione che il grave inquinamento subito dal fiume è causato da scarichi urbani, gestiti dall'ACEA Ato2, dei comuni di Roma, quartieri di Quarto Miglio e Statuario che sversano senza depurazione direttamente nel fiume (già oggetto di un precedente esposto alla S.V. del 5.2.2013 in merito alla quale la S.V. si è sollecitamente attivata); contribuiscono inoltre all'inquinamento anche i comuni dei Castelli Romani, le cui acque di scarico sono in parte inviate ai depuratori. A ciò si aggiunge la presenza di discariche abusive lungo il bacino del fiume Almone che, durante le piogge abbondanti e le conseguenti piene del fiume, causano il trascinarsi in Caffarella di tonnellate di materiale solido (bottiglie di plastica, bombole di gas, frigoriferi, ecc.), oltre a determinare fenomeni di allagamento, e conseguente inquinamento, della valle della Caffarella a seguito del "tappo" prodotto dai rifiuti (si confronti le foto sul sito del Comitato per il Parco della Caffarella www.caffarella.it e nell'Allegato 1A). Quanto sopra in aperta violazione di Leggi Regionali sulla tutela delle acque in generale ed in particolare in quanto le aree interessate dal corso del fiume Almone rientrano in parte nel perimetro del Parco Regionale dei Castelli Romani (Legge Regionale 2/84), ma soprattutto si trovano nel parco Regionale dell'Appia Antica (Legge Regionale 66/88 e successive modifiche); la tutela delle acque però è assicurata soprattutto dalle severe Leggi nazionali, le più recenti ed importanti sono il Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152, modificato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 258 sulla qualità delle acque, e dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 sulla tutela delle acque che recepisce la Direttiva Europea a riguardo (si confronti Allegato 1A).

Il grave inquinamento del fiume ha portato al suo intubamento in un periodo antecedente alla gestione dell'ACEA Ato2 e al suo invio presso il depuratore di Roma Sud in aperta violazione con le Direttive Comunitarie sui fiumi.

Come si evince quindi l'inquinamento del fiume Almone, il terzo fiume di Roma, pregiudica aree di grande interesse storico-archeologico, ma soprattutto di grande valore naturalistico: un fiume inquinato inquina la falda ed essa a sua volta inquina le decine di sorgenti oligominerali frizzanti per la presenza di anidride carbonica, che sgorgano lungo il suo bacino; viene altresì pregiudicata la flora e la fauna delle zone ripariali del Parco e, ad ogni esondazione del fiume, anche il suolo della Caffarella ne risulta compromesso (si confronti Allegato 1A).

Al fine di possedere la più ampia ed organica documentazione sulle cause di questo degrado da circa 3 anni il Comitato ha effettuato sia direttamente, sia attraverso un suo membro qualificato (il sig. Roberto Federici, biologo e ex docente di Scienze Naturali, delegato dal comitato ad occuparsi del problema) accessi agli atti, oltre che al Comune di Roma (oggetto di un precedente esposto alla S.V. del 28 novembre 2012), Provincia di Roma e Regione Lazio e dell'Autorità

di Bacino del Tevere, ma, dall'inizio del 2013, anche ai comuni dei Castelli Romani in quanto un ramo dell'Almone si origina nel comune di Rocca di Papa.

Nel presente esposto

sottoponiamo alla S.V. quanto richiesto nei riguardi del Comune di Marino, attraversato dal ramo principale del fiume Almone, detto fosso Patatona o anche fosso del Calicetto:

in data 23 gennaio 2013 il volontario dell'associazione Roberto Federici inviava al Dirigente del settore Ambiente e Lavori Pubblici del Comune di Marino, dott. Stefano Petrini, una richiesta di accesso agli atti ai sensi del Decreto Legislativo n. 195/2005 e della Legge 241/90 relativo alla situazione delle acque e dei depuratori dell'ACEA Ato2 presenti nel territorio del Comune Ciampino (si confronti Allegato 1B), chiedendo:

1. Se tutte le acque di scarico delle abitazioni del Comune di Marino vengono depurate;
2. In caso di risposta negativa del punto 1 si chiede di sapere la localizzazione e il numero delle abitazioni non soggette a depurazione delle acque di scarico;
3. L'elenco e la localizzazione dei depuratori dell'ACEA Ato2 presenti all'interno del Comune di Marino e che scaricano nel bacino del fiume Almone;
4. La quantità di acque reflue annualmente depurate da ogni singolo depuratore dell'ACEA Ato2 che scaricano nel bacino dell'Almone;
5. Se le acque reflue emesse da abitazioni, uffici, strutture sanitarie, attività produttive, ecc. presenti nel territorio del Comune di Marino vengono totalmente depurate dai depuratori dell'ACEA Ato2;
6. In caso di risposta negativa del punto 5 della richiesta si chiede di sapere la quantità annua di acque non depurate scaricate nel bacino fluviale dell'Almone;
7. L'uso che l'ACEA Ato2 fa dei fanghi prodotti dopo la depurazione delle acque di ciascuno dei singoli depuratori presenti all'interno del bacino del fiume Almone;
8. Copia delle analisi chimiche eventualmente effettuate o fatte effettuare nell'ultimo decennio sulle acque dei fossi che confluiscono nel bacino del fiume Almone.

Trascorsi inutilmente i 30 giorni previsti per Legge, **in data 4 marzo 2013** il volontario dell'associazione Roberto Federici inviava al Dirigente del settore Ambiente e Lavori Pubblici del Comune di Marino, ing. Stefano Petrini, un sollecito a rispondere alla medesima richiesta di accesso agli atti sempre ai sensi del Decreto Legislativo n. 195/2005 e della Legge 241/90 (si confronti Allegato 2B).

Trascorsi inutilmente altri 50 giorni veniva inviato **in data 24 aprile 2013** dal medesimo volontario dell'associazione, al Sindaco del Comune di Marino, un sollecito ultimativo a rispondere (si confronti Allegato 3B).

In data 3 maggio 2013 veniva inviata all'ACEA Ato2 e per conoscenza al volontario Roberto Federici la comunicazione dell'ing. Stefano Petrini (si confronti Allegato 4B) con la richiesta di notizie.

In data 5 giugno 2013 veniva inviata dall'ing. Petrini una parziale risposta ai quesiti posti (si confronti Allegato 5B) che, risultava erronea in alcune parti e complessivamente del tutto insufficiente, pertanto in data **7 giugno 2013** il volontario Roberto Federico inviava al Sindaco una diffida a mezzo raccomandata A/R (si confronti Allegato 6B) ad omettere dal rispondere a tutte le richieste avanzate ai sensi del D. L. 195/2005 e della L. 241/90, minacciando, in caso di inadempienza, un esposto-denuncia al Prefetto e all'Autorità Giudiziaria congiuntamente all'Associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella.

Il 23 luglio 2013 l'ing. Stefano Petrini inviava all'ACEA Ato2 e p.c. al volontario Roberto Federici la nota (si confronti Allegato 7B) con la richiesta di informazioni.

Considerato che:

- il Decreto Legislativo 156/2006 al Capo II, Comma 198 attribuisce specifiche competenze ai Comuni in merito allo smaltimento dei rifiuti;
- il Decreto Legislativo 152/1999 e successive modifiche impone l'allaccio alle reti fognarie degli scarichi urbani;
- Il Comune di Marino ha l'obbligo della tutela della salute pubblica e il controllo sulle attività svolte dall'ACEA Ato2 sulla depurazione delle acque anche perché i cittadini di Marino pagano all'ACEA Ato2 un contributo per l'allaccio in fogna e la depurazione delle acque;
- Nonostante lo stato di inquinamento delle acque non sono state consegnate (e quindi riteniamo non siano state mai effettuate) dal Comune di Marino analisi su campioni di acque sul fosso Patatona;

- L'articolo 3 del Decreto legislativo 195/2005 garantisce a chiunque ne faccia richiesta l'accesso ai dati ambientali;

Visto che:

- L'inquinamento a monte del fiume Almone produce danni enormi nella valle della Caffarella, in quanto zona pianeggiante, dove il fiume, perdendo velocità, deposita gli inquinanti trasportati (inquinamento del suolo, delle sorgenti, alterazione degli equilibri della fauna di vertebrati e invertebrati, della flora del fiume e delle zone ripariali), ampiamente documentato da questa associazione (si confronti il libro "Il sacro Almone, da fiume a discarica" in Allegato 1A), ma anche dalla rilevante mole di studi effettuata in collaborazione fra l'Istituto Superiore di Sanità e l'Ente Parco dell'Appia Antica (si confronti in bibliografia de: "Il sacro Almone, da fiume a discarica" le seguenti pubblicazioni: Formichetti et alii, 2003; Mancini et alii, 2007).
- Fra gli scopi previsti dallo statuto dell'associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella, regolarmente iscritta al registro regionale del volontariato, sezione cultura e ambiente, è prevista la protezione dell'ambiente (si confronti Allegato 10A).

Tutto ciò premesso, considerato e visto

I sottoscritti firmatari chiedono che la S.V. verifichi se sussistono gli estremi per la violazione della Legge 241/90, della Legge 195/2005 da parte del Dirigente del Comune di Marino ing. Stefano Petrini e/o di omessa vigilanza da parte del Sindaco sig. Adriano Palozzi, in quanto non risultano evase le richieste formulate ai sensi del Legge 241/90 e del D.L.vo 195/2005.

I sottoscritti chiedono inoltre alla S.V. di verificare la corretta applicazione da parte dei responsabili del Comune di Marino del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152, modificato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 258 sulla qualità delle acque e dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 sulla tutela delle acque che recepisce la Direttiva Europea a riguardo in quanto l'ing. Marco Vona del Comune di Ciampino dichiara che dalle analisi effettuate sul fosso Patatona risulta che l'inquinamento, citiamo testualmente, "è riscontrabile all'ingresso dello stesso corso d'acqua sul nostro territorio comunale". Si confronti Allegato 5A

Distinti saluti

Si allegano

- 1B Richiesta di accesso agli atti, a mezzo telefax, del 23.1.2013 all'ing. Petrini;
- 2B Sollecito all'ing. Petrini a rispondere all'accesso agli atti del 4.3.2013, a mezzo telefax;
- 3B Sollecito ulteriore del 24.4.2013 al Sindaco del Comune di Marino a mezzo telefax;
- 4B Richiesta informazioni dell'ing. Petrini all'ACEA Ato2 e p.c. al volontario sig. Federici del 3.5.2013 ;
- 5B Comunicazione dell'ing. Petrini dell'5.6. 2013;
- 6B Diffida del volontario Roberto Federici del 7.6.2013 al Sindaco di Marino;
- 7B Sollecito dell'ing. Petrini all'ACEA Ato2 a rispondere del 23.7.2013;
- 1A Pubblicazione dell'associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella dal titolo "Il sacro Almone: da fiume a discarica" allegato nell'esposto nei confronti del comune di Ciampino;
- 5A Comunicazione dell'ing Marco Vona del Comune di Ciampino del 2.5.2013 allegato all'esposto nei confronti del comune di Ciampino;
- 10A Statuto dell'associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella allegato nell'esposto nei confronti del comune di Ciampino.

	NOME E COGNOME (STAMPATELLO)	luogo e data di nascita	residenza (via, CAP, città)	Firma

